

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Valperga [di Masino] Gorone (Ghirone)
Data	23/9/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Vercelli, in Piemonte
Incipit	Se il marito, e la moglie sono una cosa istessa sempre		
Contenuto	<p>[Innanzitutto, si consideri che questa lettera fa parte di un plico consegnato da Muzio Manfredi a Cesare Parona, secondo quanto si afferma nella lettera indirizzata a quest'ultimo, con incipit: "Molto, e forse troppo ho tardato lo scrivere a Vostra Signoria"]. Muzio Manfredi scrive a Gorone (Ghirone) Valperga [di Masino] affermando che marito e moglie sono sempre una sola cosa, ma quando avviene che si amino reciprocamente e senza finzione è "cosa rara e divina": è quanto realizzano sia il Valperga e sua [moglie] Margarita (Margherita) [Asinari di Camerano; alla quale il Manfredi scrive nella lettera, anch'essa parte dello stesso plico affidato al Parona, con incipit: "In vita mia non hebbi mai il maggior desiderio, né il più continuato"], sia il Manfredi e sua [moglie] Ippolita [Benigni Della Penna, musicista e dama della stessa signora di Muzio, la duchessa Dorotea di Lorena]. Quindi, afferma di avergli scritto più volte dall'ultima volta che si videro, dato che ebbe più volte scritto anche a Margherita, sempre chiedendole di rendere a lui i suoi "baciamani" per evitare di essere considerato scortese; tuttavia, per evitare a tutti gli effetti una tale reputazione, gli scrive ora.</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 217, n° 266		
Compilatore	Angeloni Alessandra		